

29/01/2023

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO/A

Lecture: Sofonia 2, 3; 3, 12-13

Salmo 146 (145)

1 Corinzi 1, 26-31

Vangelo: Matteo 5, 1-12

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Durante i concerti dei cantanti, c'è sempre una canzone che piace più delle altre. Nel Vangelo, la canzone, che mi piace di più, sono le Beatitudini, il messaggio più bello di Gesù.

Se comprendiamo quello che abbiamo ascoltato, oggi, queste otto Beatitudini, vivremo felici, perché questo è il messaggio, che Gesù dà, per vivere felici.

Matteo 28, 5-7: *“Ma l'Angelo disse alle donne: -Non abbiate paura, voi! So che cercate Gesù il crocifisso. Non è qui. È risorto, come aveva detto; venite a vedere il luogo dove era depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: È risuscitato dai morti, e ora vi precede in Galilea; là lo vedrete. Ecco, io ve l'ho detto.”* Il luogo, dove Gesù dà appuntamento ai discepoli, è il monte delle Beatitudini.

Se viviamo le Beatitudini, stiamo alla presenza del Signore.

Noi viviamo le beatitudini del mondo e siamo sempre infelici, perché il mondo promette e non dà. Gesù promette e dà.

Noi non comprendiamo le Beatitudini, perché le ascoltiamo durante la Messa, ogni tre anni.

Le Beatitudini sono otto. Otto è il giorno della Resurrezione. Se volete vivere una vita da risorti, vivete le otto Beatitudini, che troviamo solo nel Vangelo di Matteo, perché questo evangelista scrive, per dire che Gesù è un nuovo Mosè. Mosè ha dato i Dieci Comandamenti. Gesù dà le otto Beatitudini.

Mosè sale sul monte Sinai, Gesù sale sul monte delle Beatitudini.

Alla fine dei Dieci Comandamenti, la Chiesa Ebraica recita lo “Shema, Israel!”

Alla fine delle Beatitudini, c'è il “Padre Nostro”.

Nel testo originale greco, le Beatitudini sono composte da 72 parole; in realtà sono 71, ma l'evangelista aggiunge qualche cosa, per arrivare a 72. Perché? Perché, a quel tempo, i popoli conosciuti erano 72.

Mentre i Dieci Comandamenti sono solo per il popolo ebraico, anche se vanno bene per tutti, le otto Beatitudini sono per tutti i popoli della terra. È il primo dei cinque grandi discorsi che Gesù propone durante il suo ministero. Le prime parole, che Gesù pronuncia, sono: “*Siate felici!*”

Gesù vuole che noi siamo felici e ci indica la strada, per essere felici.

La penultima Beatitudine ci dice chi è Dio e chi è il Cristiano.

“Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.”

Alla lettera: *“Sono felici coloro che si impegnano e costruiscono la felicità degli altri: sono i veri figli di Dio.”*

Chi è Dio? Dio è Colui che vuole la felicità delle persone. Ci ha creati, per essere felici.

Gesù era ebreo. Per gli Ebrei, il figlio è colui che somiglia al padre. Per somigliare a Dio Padre, dobbiamo impegnarci per la felicità degli altri.

Il Cristiano è colui che si impegna, perché gli altri siano felici. L'impegnarsi ci rivela chi è Dio.

Prima Beatitudine: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.”*

È l'unica Beatitudine espressa al presente.

Gesù non ha mai lodato la povertà, anche se ha detto: *“I poveri infatti li avete sempre con voi.”* **Matteo 26, 11.**

Alla lettera questa Beatitudine si legge così: *“Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono le ricchezze con i poveri: entrano nella benedizione di Dio, che provvede alle loro necessità.”*

Il compito del re, nell'Antico Testamento, era di fare felici i sudditi.

Lo Spirito suggerirà ad ognuno quello che deve condividere.

Tutto quello che lo Spirito mette in cantiere è per far tornare la Chiesa nell'autenticità: una Chiesa povera.

Noi dobbiamo condividere quello che lo Spirito ci suggerisce. Se vogliamo essere felici, dobbiamo un po' abbassare il nostro tenore di vita, perché altri lo possano alzare.

La felicità corrisponde sempre a qualche cosa di materiale. Quando aiutiamo gli altri materialmente, Dio interviene. Quando diamo al povero, diamo a Gesù: *"... ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi."*

Matteo 25, 35.

2 Corinzi 9, 7: *"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia."*

Matteo 6, 33: *"Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta."*

Salmo 23 (22), 5: *"Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici; cospargi di olio il mio capo. Il mio calice trabocca."*

Tutti possiamo essere generosi, perché tutti conosciamo persone in difficoltà. Mentre non tutti sanno pregare o essere contemplativi, tutti possiamo essere generosi. Noi non risolviamo i problemi della gente, dando un paio di scarpe o del denaro, ma risolveremo i nostri, perché Dio non si lascia vincere in generosità.

Le altre Beatitudini sono al futuro, tranne l'ultima, che è al presente.

Seconda Beatitudine: *"Beati gli afflitti, perché saranno consolati."*

Alla lettera. *"Sono felici coloro che affrontano sofferenze, per toglierle agli altri: riceveranno Spirito Santo."*

Quando ci sono persone nella sofferenza, aiutarle comporta fatica. Questa viene ricompensata dal Signore, che ci dà Spirito Santo.

C'è differenza tra conforto e consolazione.

Il conforto è rassicurare che tutto andrà bene.

La consolazione è Spirito Santo, forza. **Atti 1, 8:** *"Avrete forza dallo Spirito Santo."*

In cambio del nostro aiuto a chi è nella sofferenza, riceviamo lo Spirito Santo, che scende in automatico.

Terza Beatitudine: *"Beati i miti, perché erediteranno la terra."*

Che cosa significa? *"Sono felici i non violenti: riceveranno una dignità da Dio."*

Gesù ha detto: *"...imparate da me, che sono mite e umile di cuore..."* **Matteo 11, 29.** Il mite è colui che non reagisce.

Quando vanno per arrestare Gesù, Pietro estrae una spada e taglia l'orecchio del servo del sommo sacerdote, ma Gesù lo invita a rimetterla nel fodero, dicendo:

“Pensi forse che io non possa pregare il Padre mio, che mi darebbe subito più di dodici legioni di angeli?” **Matteo 26, 53**. Gesù avrebbe potuto difendersi, ma non reagisce.

Per gli Ebrei, la terra è la dignità. Un Ebreo, senza terra, è un Ebreo, senza dignità. Non difendiamoci: Dio ci darà la pienezza della dignità.

D’istinto, abbiamo sempre voglia di reagire. Quando ci troviamo impreparati, pensiamo a come dobbiamo comportarci.

Tutto è un boomerang: tutto quello che diciamo torna su di noi. Noi siamo un Gruppo di lode e le benedizioni tornano su di noi. La lode ha potenza.

Ci sono situazioni, nelle quali dobbiamo intervenire, ma è sempre meglio affidare tutto al Signore.

Quarta Beatitudine: *“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.”*

“Sono felici quelli che hanno a cuore il bene altrui e si impegnano a compierlo, oltre ogni merito: saranno saziati/ripagati.”

La giustizia divina è la misericordia, è trattare gli altri non secondo quello che meritano, ma secondo i loro bisogni.

Quinta Beatitudine: *“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.”*

“Sono felici coloro che abitualmente aiutano le persone. Quando avranno bisogno, troveranno aiuto.”

La Fraternità ha fatto la scelta della misericordia con la Messa della Divina Misericordia. Non dobbiamo, però, ridurre tutto a livello liturgico, rituale.

“Misericordia io voglio, non sacrificio.”

Se, abitualmente, aiutiamo gli altri, abbiamo trovato la felicità e verremo aiutati da persone, dalle quali non ci aspettiamo niente. È difficile operare il bene, per tutto il contorno. Dovremmo essere persone, sulle quali gli altri possano contare.

Sesta Beatitudine: *“Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.”*

“Sono felici le persone trasparenti: fanno esperienza di Dio.”

Per fare esperienza di Dio, dobbiamo togliere tutte le maschere. Con le parole possiamo mentire, ma le vibrazioni, che emettiamo, si sentono e non mentono. Per avere l’affetto degli altri, cerchiamo di assomigliare a qualcun altro. Questo affetto non serve a niente.

Giacobbe ha preso la benedizione del padre, presentandosi come fosse Esaù, suo fratello. Come lui ha ingannato il padre, così lo zio lo ha ingannato. Quando Giacobbe ritorna a casa, portando moglie, schiave, figli, di notte *“rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell’aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all’articolazione del femore e l’articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quegli disse: -Lasciami andare, perché è spuntata l’aurora.-*

*Giacobbe rispose: Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!- Gli domandò: -Come ti chiami?- Rispose: -Giacobbe.- Riprese: -Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!”- **Genesi 32, 25-29.** Il Signore benedice Giacobbe, che a 40 anni inizia la sua vera storia.*

Perché cominci la vera storia, dobbiamo essere noi stessi. Noi vogliamo essere amati e cerchiamo di essere quello che vogliono gli altri. Quando siamo noi stessi, non tutti ci ameranno, ma chi ci ama, lo fa per come siamo. Quando siamo noi stessi, facciamo esperienza di Dio.

Giobbe 42, 5: *“Io ti conoscevo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti vedono.”*

Ottava Beatitudine: *“Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.”*

“Sono felici coloro che incontrano difficoltà a causa della loro fedeltà al Vangelo: Dio si prende cura di loro.”

Dopo il bene, che operiamo, ecco la persecuzione. Se vogliamo vivere il Vangelo, incontreremo persecuzioni a causa del Vangelo. Si tratta di persecuzione religiosa, non persecuzione dall'esterno, ma dall'interno.

Se vogliamo crescere, abbiamo bisogno di persecuzioni.

Una pianta, per crescere, ha bisogno di acqua e sole. L'acqua è lo Spirito Santo. Gesù paragona il sole, che secca la piantina, alla persecuzione.

Grazie, Gesù, per le piccole persecuzioni, perché Dio si prende cura di noi.

Alla fine di questo passo evangelico, c'è una specie di sintesi: *“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.”*

Quando Gesù risorge, dice alle donne: *“Rallegratevi!”* Per questo, la gioia è una scelta.

Se vogliamo vivere felici, mettiamo in pratica le otto Beatitudini e tutto il resto ci sembrerà una passeggiata.

Se abbiamo Gesù, se facciamo esperienza di Gesù, siamo nella pienezza della felicità. AMEN!

